MARTEDÌ 27 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 69 N. 99

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, dividendi, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

La solenne inaugurazione a Venezia
della XV Esposizione internazionale d'Arte

L'aspetto festante della meravigliosa città

VENEZIA, 26.

Venezia ha vissuto oggi uno dei suoi giorni migliori per la consacrazione che la Maestà del Re, con la sua augusta presenza si è compiaciuto di dare alla incomparabile festa d'arte che nel suo nome e con l'intervento di tre Ministri è stata inaugurata.

Fino dalle prime ore del mattino tutta la città si è rivestita dai drappi e di bandiere. Dal Palazzo Reale fino ai Pubblici Giardini, lungo tutta la riva degli Schiavoni i poggiuoli e tetti, le imbarcazioni di ogni specie sono andate riempiendosi di gente in attesa del passaggio del Re e del grandioso corteo. Vi sono tutte le bissone nei loro sfarzosi addobbi numerose imbarcazioni delle società nautiche della Bucintoro e della Querini, le gondole di gala delle autorità con i gondolieri in costume e quelle di moltissimi privati. Dopo una giornata di pioggia oggi, il tempo si è alquanto rimesso. Una folla immensa si accalca dietro i cordoni della forza pubblica che dall'imbarcadero dei Giardini Pubblici si protendono fino al palazzo dell'Esposizione. Allo stesso imbarcadero aspettano il Re la presidenza e il Consiglio direttivo dell'Esposizione al completo.

L'arrivo del Re - La cerimonia inaugurale

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Sovrano, le truppe schierate presentano le armi e la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni al Re il quale stringe la mano al prof. Bordiga e agli altri componenti la Presidenza e si dirige verso il palazzo centrale della Mostra per la cerimonia inaugurale.

Giunto nel salone centrale della Mostra Sua Maestà il Re ha preso posto in un'apposita tribuna avendo ai lati i Ministri e le principali autorità. Fra i presenti erano il Presidente del Senato S. E. Tittoni, il Presidente della Camera S. E. Casertano, i Ministri Volpi, Giuriati e Fedele, le dame di Corte di S. M. la Regina, il Regio Commissario Fornaciari e tutte le autorità civili e militari.

Fattosi un riverente silenzio ha preso per primo la parola il Commissario del Comune comm. Fornaciari il quale ha porto un fervido ringraziamento a S. M. il Re per essersi degnato di intervenire alla inaugurazione della Mostra e con commosse parole ha ricordato l'augusta figura di S. M. la Regina Madre che accordava l'alto patronato alla biennale di Venezia. Ha poi parlato il Presidente del Consiglio direttivo dell'Esposizione prof. Bordiga. Da ultimo il Ministro della P. I. Sua Eccellenza Fedele ha pronunziato il discorso inaugurale. Eccone il testo:

Il discorso del Ministro Fedele

« Per la quindicesima volta ci raccogliamo nella città della bellezza, ritornando a primavera sempre viva, che rifiorisce oggi, tra il rinnovellato popolo italiano, carica dei più preziosi e fecondi pollini di avvenire. Nell'aprile questa Mostra, ormai antica istituzione italiana, anzi mondiale, nella quale Venezia ha liberamente accolto opere da ogni parte, mentre ciò che fu maturato nel segreto raccoglimento dell'artista sta per apparire al paragone di altre concezioni svariate di forma e di spirito, ben sappiamo che dell'asprezza dei contrasti può moltiplicarsi negli artefici il fervore di operare, in noi la facoltà di sentire. E' in quest'ora, per abitudini di studio non dimenticate, posso trattenermi dal considerare gli effetti della presente, come delle passate esposizioni veneziane, che richiamano di lontano idee e forme d'arte e le diffondono, che hanno riflessi ed echi, ai quali dovrà in avvenire lo storico volgere l'attenzione per misurarne nelle vicende dell'arte contemporanea, l'importanza varia e profonda.

« Altri forse vorrà rammaricarsene e trepidare per l'originalità degli artisti, non più difesa dall'isolamento, anzi messa a pericolo fra tanti estranei contatti. Ma il conoscere nuovi modi dell'arte ed il contrasto di idee, possono essere stimolo all'artista se egli segue un suo intimo genio, e più che renderlo dubbioso, lo confermano in sè. D'altra parte questa stessa Venezia disperde ogni vano timore, e rivela donde sgorghi e si rinnovi perenne l'originalità del l'arte, e come possa purificarsi risorgendo dal profondo. Poichè fra le molte dottrine, durevoli e caduche, diffuse o dimenticate, che tentavano ritrovare le cause dei caratteri originali di una civiltà e di quel segno più alto e più sensibile nella civiltà che è l'arte, una ve ne fu che più difese questa città, nobilissima, fin nelle pure origini latine, ed asserì che il primato di Venezia nell'arte fu determinato dal mescolarsi di stirpi diverse, e dall'avvolgersi qui in uno sviluppo solo l'Oriente e l'Occidente. Ma un'altra dottrina vi è che trova qui in Venezia la sua dimostrazione di luminosa evidenza. Qui, dove tra il perpetuo mutare di luci, ondeggiare di acque e di riflessi, che quasi fanno vaporare i colori in cui le cose si trasfigurano ad ogni istante, appare chiaro come sia stata questa stessa divina natura, Venezia col suo cielo, con la sua luce, ad educare l'occhio e l'arte dei maestri che in essa trovarono non soltanto la gioia del senso, ma quel profondo aspetto della vita nell'indicibile vibrare della forma e del colore, qui, dove è suprema rivelazione di Venezia l'opera di Giovanni Bellini, di Giorgione, di Tiziano e del Tintoretto, del Tiepolo e di Francesco Guardi. Ma sempre, e per tutto, dove l'arte sorge più alta e conforme, più originale, si può riconoscere ch'essa ha radici più profonde nella terra in cui vive l'artista.

« E' invero recente quella celebrazione di Giovanni Fattori che nel pittore toscano ha dato di vedere, se pur in grado differente, le grandi virtù dei grandi fiorentini, quelle che sovranamente furono espresse da Giotto e da Masaccio, e in modo diverso ma concorde, si trovano improntate nelle schiette volte della terra toscana, rappresentate dal Fattori, o nella semplicità, inconsapevolmente voluta, delle sue cose rustiche.

« Questo, a mio parere, è l'insegnamento che ci proverrà dalle Mostre retrospettive qui opportunamente disposte. Ed altro esse ci diranno. Radunando le opere disperse di un artista, connettendole nella loro logica successione, rivelandone le ragioni reciproche e gli sviluppi, documentando col confronto l'autenticità di quegli elementi che poterono nell'opera singola apparire spurii ed isolati, mostrando la dignità che è insita in ogni lungo lavoro illuminato da una fede, qualunque essa sia, danno modo ai posteri e principalmente ai giovani artisti di ampliare, integrare, rischiarare il loro giudizio e di ascoltare la parola di altre esperienze, la quale non può essere senza benefici sul lo svolgimento della loro arte. Giovanni Segantini e Marius Pictor, Giacinto Gigante e Gaspare Landi, nomi diversamente noti, cantori con voci differenti ma ugualmente piene di armonia e d'amore, esaltatori del volto raggiante di questa nostra Italia dai nevai delle Alpi, fatte inviolabili dal sacrificio dei nostri Eroi, alle dolci marine partenopee».

Dopo aver passato in rassegna i geni dell'arte italiana, il Ministro continua:

« E' vano ed inutile ostacolare o temere lo scambio di idee, di concetti, al di sopra di ogni limite di tempo e di luogo. Ma se l'arte crea con quel fuoco che non consente fredde imitazioni, ma investe nell'impeto creatore tutto l'artefice, ogni elemento estraneo dileguerà entro la perfetta passione dello spirito e della forma. Ed in questa sarà il più visibile segno dell'originalità. Nella forma sensibile, la natura e la terra hanno educato l'occhio e l'animo dell'artista. Tra i contrasti e gli scambi di idee, fermento ad opere future, l'arte italiana troverà nel suo terreno sempre più vigorosa originalità degna del passato. Già i segni si moltiplicano di un rinnovellamento. E della rinnovata vita d'entusiasmo, di fede e di lavoro a cui le forze intime della nostra razza e l'opera mirabile dell'Uomo di Stato che la Maestà Vostra ha posto a Capo del Governo, ci hanno richiamato l'arte che nel passato e fin nei secoli oscuri attestò il perenne persistere del puro genio italico. Anche nelle cose dell'arte, Benito Mussolini ha saputo vedere limpidamente, con occhio che guarda sicuro e lontano. Nella sobria rassegna passata in Milano alla Mostra del '900, il suo discorso breve e preciso ha detto con mirabile chiarezza quelli che sono i segni certi della rinascita. Attraverso un periodo assai breve, se si considera con occhio anticipato di storici, attraverso un periodo di affannosa e scontenta ricerca, di furor cieco di distruzione e di irrequieta smania di ricostruzione, che diede invano strumento, sostanza, linea armonia per i nuovi templi da alzare ad un Dio tuttavia nascosto tra le nuvole di un tempestoso cielo, la nuova coscienza artistica italiana si è venuta rapidamente chiarendo, maturando, disciplinando, di nuove certezze.

« Attraverso le momentanee deviazioni per i sentieri tortuosi della moda o della influenza straniera, la grande via della tradizione, segnata dalle vaste orme dei padri, si è venuta allargando innanzi ai manipoli di avanscoperta che puntano decisi e diritti verso gli orizzonti lontani. E finalmente il cantico della resurrezione è stato intonato da petti sinceri, da voci puramente italiche. Lo hanno con unanimità, e dire il vero sorprendente, per la prima volta riconosciuto la critica ed il pubblico d'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America nelle Mostre che io volli fossero colà inviate. Schiudiamo pertanto con una festa dell'arte e della risurrezione questa Mostra, fatta più grande ed ammirevole dal concorso delle Nazioni amiche, prossime o remote. Sono queste riunioni che avvicinano, fanno conoscere i lontani e li uniscono al di sopra di ogni competizione, dove l'arte affonda le sue radici diverse nella comune profondità del sentimento umani, e riunisce insieme i suoi distinti più alti vertici nel sereno cielo dello spirito.

« Mentre in nome di Vostra Maestà, che simboleggia e riassume tutte le nostre glorie, tutte le nostre speranze e con la virtù e le opere è incitamento agli italiani affinchè raggiungano vette sempre più eccelse, io dichiaro aperta la Esposizione Biennale. Noi tutti proclamiamo da questa divina Metropoli della poesia umana che è Venezia, la nostra fede nell'avvenire dell'arte, della civiltà italiana. Che i venti della laguna, così gravi di fortune nella leggiadria del suo eterno sorriso, portino lontano su tutti i mari del mondo, a tutte le genti del mondo, questa nostra fede, questa nostra volontà di vittoria ».

Il Re visita l'Esposizione

Terminati i discorsi S. M. il Re accompagnato dai Ministri, dal Commissario prefettizio, dal Presidente dell'Esposizione prof. Bordiga, dal Segretario generale comm. Pica, dal direttore amministrativo comm. Mazzoni, dal generale Cittadini, dal Prefetto gr. uff. Coffari, dal questore comm. Corrado e da numerose altre autorità si avvia a visitare le sale e le mostre.

Iniziato il giro dell'Esposizione, S. M. il Re è stato condotto nella sala che contiene la mostra personale di Felice Carena, dove gli è stato presentato l'artista, ha visitato poi due altre sale italiane che si trovavano nell'ala sinistra del palazzo centrale, passando quindi alla sala destinata alla mostra dell'Austria dove il Commissario prof. Ranzoni gli è stato di guida.

Successivamente è passato nella sala che contiene la mostra svedese organizzata dal prof. Schubeck, che è stato pure presentato al Sovrano. Nella sala seguente della mostra polacca il prof. Jarecki ha fatto ammirare al Re le più interessanti e suggestive tele di quella sezione, che nella saletta attigua contiene anche una mostra personale dello scultore Cllenstein pure presentato al Sovrano. Nelle due sale che accolgono la Mostra svizzera sono stati di guida al Re l'organizzatore dott. Vitali, il prof. Righini e il prof. Baud Bowy. Per il passaggio esterno prospicente l'isola di S. Elena, S. M. il Re, dopo ammirata la fontana dei Venini in vetro di Murano, è passato nella tribuna della scultura dove ha ammirato la mostra postuma di Urbano Nono. Nella sala Davoni ha ammirato il modello del Monumento al Fante.

Si è interessato poi molto alle seguenti della mostra Sidelitato. Ritornato nel salone centrale ove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, ha potuto ammirare le piccole opere della mostra Segantini, ivi esposte. Nell'ala destra del fabbricato ha visitato la mostra retrospettiva di Gigante, di Granzoni, di Gola, di de Maria, di Sandri e di Selvatico e indi tutta la serie delle sale italiane, la saletta delle vetrate e vetri di Murano dei Cappellin e per ultimo la mostra dello scultore Arturo Dazzi.

Finita la visita del palazzo centrale, il Re, acclamato dalla folla che si assiepava nel parco, ha iniziato la visita dei padiglioni stranieri passando da quello dell'Olanda a quelli del Belgio, della Spagna e dell'Ungheria dove sono stati presentati al Re i rispettivi rappresentanti diplomatici e i singoli commissari ordinatori. Dal padiglione dell'Ungheria, il Re, ed il seguito sono passati a visitare la mostra dei futuristi italiani che è disposta nel padiglione della Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche che quest'anno non ha partecipato alla Mostra. Da quest'ultimo padiglione S. M. il Re è passato a visitare il nuovo padiglione della Cecoslovacchia e quindi negli ultimi tre che completano la Mostra e cioè quelli dell'Inghilterra, della Francia e della Germania.

Alle 12.30 il Re, finita la visita, ossequiato dalle autorità, dal Comitato e del Consiglio direttivo dell'Esposizione, salutato da fragorosi applausi, si è recato alla riva dove ha preso imbarco nella gondola di Corte insieme al conte Volpi, al Commissario Fornaciari e al generale Cittadini dirigendosi al Palazzo Reale.

Il Re alla caserma del 71 fanteria

VENEZIA, 26.

Stamane, alle ore 8, S. M. il Re, col seguito, si è recato alla Caserma Cornoldi, sulla Riva degli Schiavoni, dove ha sede il 71° Fanteria.

Il Sovrano è stato ricevuto dal generale Sani, Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal generale Ragusini, Comandante del Presidio, e da numerosi ufficiali superiori delle varie armi.

Al giungere del Sovrano le musiche hanno intonato la Marcia Reale e dalla folla dei cittadini che sostava presso la Caserma sono partite grandi acclamazioni.

S. M. il Re ha passato in rivista le truppe schierate nel cortile e quindi ha sostato brevemente innanzi al monumento dei Caduti del 71° Fanteria e del 118° Fanteria.

Il Sovrano ha poi visitato i locali della Caserma e si è intrattenuto affabilmente con alcuni ufficiali rievocando fatti d'arme della recente guerra vittoriosa.

S. M. il Re ha infine visitato la Casa del Soldato ed all'uscita della Caserma è stato nuovamente salutato dalla Marcia Reale e da entusiastiche acclamazioni della folla.

I Fascisti Milanesi fanno al Duce una grandiosa manifestazione

MILANO, 26.

Ecco le parole che S. E. il Capo del Governo ha pronunciato stasera in Piazza del Duomo:

Camicie nere milanesi!

Vi ringrazio di essere venute in numero così imponente per attestarmi la vostra simpatia nella quale vibra l'eco delle vecchie comuni battaglie. (Benissimo, applausi fragorosi).

La vostra adunata sotto la pioggia e incuranti della medesima mi rivela la vostra tempra. (applausi fragorosi).

Credo che sarete, o Camicie nere milanesi, con la stessa impassibilità sotto il fuoco. (Si! Bene! Grande entusiasmo).

Milano, che diede nel passato le parole d'ordine del Fascismo italiano, la vecchia, nobile, possente Milano fascista, si accinge a darle nel futuro. (Nuove ovazioni, si grida: Bene!).

Camicie nere! le pallottole passano e Mussolini resta. Viva la Rivoluzione fascista! (prolungate entusiastiche acclamazioni).

Comunicazioni del Partito

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale on. Augusto Turati ha ricevuto oggi i dirigenti dell'Associazione Ferrovieri Fascisti, presentati dal comm. Alfredo Ceresani. Lo on. Turati, dopo aver assunto informazioni dettagliate sull'efficienza dell'organizzazione e sull'azione che essa svolge, ha manifestato la sua fiducia nella opera dei dirigenti ed ha fissato alcune norme per il programma da svolgersi dall'Associazione che deve portare tutto il il suo contributo di attività e di disciplina per lo sviluppo dei traffici.

Giovedì andrà in vigore la legge sui Sindacati

ROMA, 26.

Il 28 corrente venendo a scadere i 15 giorni dalla sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale », la legge 3 aprile 1926 n. 563 sui Sindacati, entrerà in pieno vigore. Questa legge, tra l'altro istituisce, come è noto, la Magistratura del lavoro per la risoluzione delle controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro; e in conseguenza di tale istituzione vieta rigorosamente lo sciopero e la serrata punendoli con pene minori o maggiori secondo che trattisi di sciopero o di serrata nelle imprese private ovvero nei servizi pubblici o di pubblica utilità, ovvero di sciopero e di serrata politici.

Con odierna circolare il Ministro Rocco ha richiamato l'attenzione dei Procuratori generali presso le Corti di Appello perchè vigilino sull'applicazione delle nuove norme che concernono reati di azione pubblica per i quali si deve procedere d'ufficio dalle autorità giudiziarie.

Nessuna riforma burocratica

ROMA, 26.

Da varie fonti si segnalano notizie diffuse circa una riforma burocratica che sarebbe in corso di studio. Il Ministro delle Finanze, nella cui competenza rientrerebbe la preparazione di tali riforme, comunica che ogni notizia al riguardo è destituita da qualsiasi fondamento.

Nel Fascismo tarentino

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale ha esaminato ieri la situazione di Taranto retta da tempo da un Triumvirato con funzioni di reggenza straordinaria. In seguito alle dimissioni dei membri del Triumvirato, l'on. Turati ha incaricato il camerata Lare-Marghinotti, membro del Direttorio Nazionale, di assumere la direzione del Fascismo Tarentino per risolvere ogni divergenza e preparare il Congresso. L'on. Turati ha conferito poi con l'avv. Giuseppe Bianchini, presidente della Confederazione Generale Bancaria Fascista.

Un discorso di Delcroix a Firenze

FIRENZE, 26.

La parrocchia di San Gervasio ha ieri inaugurato con rito solenne la targa ai suoi Caduti in guerra. Assistevano il Sindaco senatore Garbasso, numerose autorità e l'on. Carlo Del Croix che tenne il discorso di circostanza. Dopo aver detto che per onorare gli eroi ci sono due modi, lodarne l'opera o continuarla, stimolò a scegliere questo secondo modo, continuando la vittoria dei nostri morti, che fu grande, ma fu un inizio, un fondamento, proseguendo la grande impresa che sarà compiuta, anche se a compirla occorrerà più di una generazione.

« Certi stranieri — dice l'oratore — fingono sdegno e sorpresa perchè noi vogliamo continuare la nostra vittoria e ci credono feticisti della violenza e perturbatori della pace, perchè cominciamo ad accorgerci di essere stati sconosciuti in ogni nostra necessità, di essere stati frodati di ogni nostro diritto, e chiediamo onesti riconoscimenti e giuste riparazioni; ma noi non ci lasceremo più incantare dalle vecchie sirene che gridano al principio quando vedono minacciato il proprio interesse e cianciano il diritto quando sentono discutere il loro sopruso. Noi ricordiamo che queste menzogne ci furono dette allora, quando fra rischi e patimenti eravamo costretti a sognare. Non potevamo credere a chi predicava la giustizia sotto la violenza; a chi parlava di umanità in vista della strage; ma cessato il bisogno cadde la maschera e i più scaltri e i più forti divisero ogni preda della vittoria, facendosi ludibrio di noi, fino a contenderci i termini sacri rivendicati con le armi, fino a negarci lo spazio per sfogare la nostra esuberanza di vita, e in compenso ci presentavano i conti del ferro che avevamo gettato in loro favore nella battaglia, e del pane che avevamo consumato misto al sangue e al fango sulla via del comune sacrificio. Così un'atroce ironia ci volle debitori dei popoli che avevano vinto per il concorso delle nostre armi e la loro vittoria seppero scontare in effettivo dominio, mentre a noi era negato ogni premio di guerra e sconosciuto ogni diritto di vita. Se pensiamo a questa iniquità, sentiamo quale riparazione sia dovuta ai nostri morti, che furono frodati del frutto di ogni loro semenza ».

Un'altra cerimonia patriottica si è svolta al quartiere del Pignone, dove pure è stata inaugurata una targa ai Caduti.

Il rinvenimento del cadavere di un paracadutista

TRIPOLI, 26.

Stamane, dopo ricerche durate tutta la notte, è stato ripescato il cadavere del paracadutista Comocardi, caduto ieri in mare esperimentando un suo apparecchio.

In attesa della ripresa parlamentare
I podestà - Un'altra infornata per il 24 maggio - L'atteggiamento delle varie opposizioni

ROMA, 26, notte (per telefono):

Mancando dalla Capitale il Capo del Governo, come al solito cessa, o quasi, ogni attività politica di qualche importanza. Al Ministero dell'Interno sono continuati tuttavia i lavori per la nomina e la designazione dei Prefetti e dei Podestà nelle altre Provincie del Regno per le quali non si è già provveduto. Si ritiene per certo che una prossima nomina di Podestà avverrà il 24 maggio in occasione dell'anniversario della nostra entrata in guerra.

Sono intanto pervenuti i rapporti prefettizi sull'insediamento dei primi Podestà. Da essi risulta che l'insediamento è avvenuto nel massimo ordine non solo, ma con l'entusiasmo delle popolazioni. Le cerimonie, sobrie ed austere, sono state accompagnate dovunque da calde manifestazioni popolari all'indirizzo del Governo nazionale.

La ripresa parlamentare sarà anche questa volta interessante poichè la Camera dovrà trattare importanti argomenti.

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare cosidetto unionista. Dopo la commemorazione del suo defunto capo, il deputato Amendola, è stato nominato segretario del gruppo il deputato Bencivenga.

Un'Agenzia ci informa che in questi giorni, in via riservata, vi sarebbe stato un breve scambio di vedute tra alcuni esponenti dei vari gruppi dell'opposizione ex aventiniana, in merito all'atteggiamento di ciascun gruppo di fronte alla riapertura della Camera. Nelle imminenti riunioni dei vari gruppi di opposizione, ciascuno di essi voterebbe un ordine del giorno per la continuazione della tattica astensionistica, non volendosi subordinare un mutamento di condotta alle categoriche condizioni poste dall'on. Mussolini per il reingresso nell'aula. Qualcuno degli ordini del giorno, — secondo l'Agenzia, a cui lasciamo ogni responsabilità per quanto pubblica — conterrebbe affermazioni politiche in forma generica, ma comunque tendenti a facilitare la via ad un'eventuale futura ricerca di una formula conciliativa delle opposte posizioni di intransigenza.

S. M. la Regina visita la Colonia elioterapica

ROMA, 26.

Stamane, alle ore 10, accompagnata dalla dama di servizio e senza alcun preavviso, S. M. la Regina si è recata a visitare la Colonia Elioterapica della Croce Rossa, al Testaccio, in via Galvani, a cui provvede la munificenza della principessa Keane di S. Faustino. La Colonia dipende dal Comitato romano della Croce Rossa, presieduto dall'onorevole Amedeo Sandrini, ed è diretta dalla signora Minci. Essa accoglie settanta fanciulli dei due sessi, dai tre ai dodici anni, dei quartieri poveri di Trastevere e Testaccio, li riceve al mattino e li trattiene sino a sera, offrendo loro i pasti, lo studio, la cura d'aria e di sole, gli esercizi ginnastici e la migliore educazione fisica e morale, atta a liberarli per sempre dalla naturale pericolosa predisposizione.

Col 1° luglio la Colonia raddoppierà il numero dei suoi piccoli ospiti intensificando la cura elioterapica che è il primo scopo della sua istituzione.

S. M. la Regina visitò minutamente la sede ridente, munita di tutto il conforto moderno in un padiglione soltanto circondato da un bel giardino, ed ebbe parole di vivo encomio per il suo perfetto funzionamento, per l'aspetto sano e lieto dei bambini, per gli ottimi sistemi didattici e scientifici e lasciò la Colonia esprimendo alla Principessa di S. Faustino e alla Croce Rossa Italiana il suo compiacimento.

Le non preoccupanti condizioni del comm. Maraini ferito nella corsa per la Targa Florio

ROMA, 26.

Il prof. Orestano di Palermo, che assiste l'avv. comm. Niccolò Maraini, Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista per il Lazio e Sabina, rimasto ferito in un incidente durante la corsa per la Targa Florio, ha così telegrafato questa mattina:

« Doppia frattura sottocutanea: omero applicato apparecchio; condizioni generali ottime. Potrà ritornare in settimana. Nessuna preoccupazione. Ossequi. — ORESTANO ».

Durante i giorni in cui si protrarrà l'assenza del comm. Maraini, l'avv. Milella continuerà a tenere la firma del Segretario Federale come da delega ricevuta dal comm. Maraini e confermatagli dal Segretario Generale del Partito.

Attorno alla salma del co. Giulio Masetti

PALERMO, 26.

La salma del conte Giulio Masetti è stata trasportata nel garage della Casa Delage a Termini Imerese. Ivi è stata deposta in una camera ardente a cura dei corridori della sua « equipe »; la salma è stata ricoperta dai fiori destinati al vincitore della Targa.

Numerose autorità e rappresentanti dell'automobilismo italiano, soci dell'Automobile Club di Sicilia hanno inviato molte corone e si sono recati a visitare la salma.

Stamane, nella camera ardente è stata celebrata una messa funebre.

Domani, da Termini Imerese il feretro sarà trasportato a Messina donde proseguirà per Firenze.

Il volo del "Norge" - La partenza fissata per il 30 aprile

ROMA, 26.

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto stamane il seguente telegramma, in data di ieri, da Leningrado, da parte del colonnello Nobile:

« *Dallo Spitzberg mi sono giunte notizie che l'hangar sarà pronto per la fine di questo mese. Il pilone d'ormeggio sarà pronto pre il 2 maggio salvo casi imprevisti. Alcuni operai italiani specialisti sono arrivati il 20 aprile allo Spitzberg per accelerare i lavori. A Vuduco tutto è già pronto per ricevere il dirigibile — f° NOBILE* ».

MOSCA, 25.

L'Agenzia Tass dice che la partenza del dirigibile « Norge » è stata fissata al 30 aprile.

Il saluto della Camera dei Deputati

MOSCA, 26.

Al saluto che S. E. Casertano, Presidente della Camera dei Deputati, inviava al colonnello Nobile, in nome dell'Assemblea, perchè l'ardua impresa del « Norge » avesse il più felice esito, il colonnello Nobile così ha risposto:

« *Leningrado — Il saluto della Camera dei Deputati, dell'illustre Presidente è per me un alto compenso al dovere fino ad oggi compiuto ed un incitamento ad affrontare e superare la parte più rischiosa del volo. Viva l'Italia! — NOBILE* ».

Quanto la Francia pagherà quest'anno all'America

PARIGI, 26.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas telegrafa da Londra:

« *Secondo notizie da fonte inglese, non ufficiali, la cifra del versamento francese per l'anno 1926, secondo l'accordo provvisorio concluso sabato scorso a Londra, relativamente al debito, sarebbe fissato a quattro milioni di sterline* ».

Le trattative franco-spagnole con i riffani - Si dovrà concludere entro il 1 maggio

PARIGI, 26.

L'Agenzia Havas ha da Ugida:

Nella riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri tra i delegati franco-spagnoli e gli emissari di Abd El Krim, il generale Simon chiese che la discussione incominciasse dalle questioni dello scambio dei prigionieri, con l'invio immediato di una missione della Croce Rossa nel Riff, dell'occupazione definitiva delle posizioni strategiche, già parzialmente realizzata, del disarmo dei dissidenti e della creazione delle forze di polizia miste. La discussione si è svolta quindi sul riconoscimento della sovranità del Sultano, sull'allontanamento di Abd El Krim e sull'organizzazione amministrativa del Riff. Questo ultimo punto è stato discusso alla presenza di un rappresentante del Sultani. Nei circoli della conferenza, si spera di poter arrivare in una settimana ad un accordo generale che costituirebbe una specie di preliminari di pace. Le modalità dell'esecuzione dovrebbero venire regolare in seguito da una commissione mista.

L'Agenzia Havas riceve da Ugida:

La data del 1° maggio è stata fissata dai Governi francese e spagnolo come termine massimo oltre il quale non dovrebbero prolungarsi le trattative di Ugida. Se per quel giorno l'ostinazione dei riffani avrà impedito la conclusione dell'accordo, le truppe franco-spagnole passeranno all'offensiva.

A Calcutta continuano i cruenti conflitti

LONDRA, 26.

Secondo un dispaccio da Calcutta al « Central News », i conflitti tra indù e maomettani si sono ripetuti nella giornata di ieri. Il numero dei morti è salito a 30 e quello dei feriti a 200. Per ora la battaglia è limitata al quartiere settentrionale della città; ma la situazione si va aggravando a causa della entrata in scena di elementi dei bassifondi. Finora gl ordn del Governo e della polizia erano di non sparare, a meno che non fosse impossibile farne a meno; ma ora da ogni parte si chiede una azione più energica. Opinione generale è che se il Governo non prenderà misure severe e non farà entrare in azione le truppe, i conflitti potranno prendere proporzioni assai gravi e avere conseguenze imponderabili. Il commercio ha sofferto perdite enormi. Il quartiere europeo per ora non ha subito danni.

NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Dignano, la lista fascista votata con largo concorso di elettori ha raggiunto l'ottanta per cento degli inscritti conquistando la maggioranza e la minoranza.

IL COMUNE DI FIRENZE ha offerto in Palazzo Vecchio un solenne ricevimento in onore dei Mutilati belgi.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Importante seduta dei Volontari

GORIZIA, 26.

L'Ufficio Stampa dei Volontari di guerra comunica:

Ieri ha avuto luogo una seduta straordinaria del Consiglio direttivo, dei Volontari di guerra di Gorizia. Erano presenti il presidente Piero Bozzini — Pino Bramo — Felice Cavacig — Mario Franzot — Vittorio Graziani — Luigi Rosolen e Giovanni Tomasini. Assente giustificato Paolo Sirk.

Aperta la seduta il camerata Bramo chiede di assentarsi per lasciare libero il Consiglio direttivo nella discussione sull'opera svolta dalla presidenza nei recenti avvenimenti. Il presidente Bozzini anche a nome di tutti invita Bramo ad assistere alla riunione e Graziani insiste sull'invito del presidente perchè tra volontari non può esistere che la più ampia lealtà e franchezza specie anche verso chi è designato a rappresentarli. Bramo quindi rimane e il presidente Bozzini inizia la sua relazione dichiarandosi lieto ed esprimendo il suo vivo compiacimento per la disciplina che i Volontari vollero e seppero mantenere nei giorni scorsi in cui per un contrasto di tendenze, dovuto forse anche ad errata interpretazione della nuova situazione provinciale, si dovette purtroppo assistere ad atteggiamenti che se non furono pericolosi potevano però recare del danno alla città e menomare il prestigio del Fascismo goriziano.

Dopo aver affermato che non intende discutere o commentare quanto avvenuto espone l'attività svolta per contribuire a fronteggiare la situazione ed informa i colleghi sull'invito fatto al Segretario politico del Fascio di chiamare a far parte nel nuovo Direttorio nel posto riservato al rappresentante dei Volontari di guerra il camerata Pino Bramo.

Aperta la discussione, parlano Tomasini, Franzot e Rosolen e quindi Graziani dichiara che i Volontari non potevano se non rimanere disciplinati alle direttive delle gerarchie del Partito e quindi rimanere assenti da ogni discussione sorta e da atteggiamenti presi da singoli gruppi nei giorni scorsi e che sarebbe perciò inopportuno oggi ed inutile ormai discutere o riesaminare le varie fasi che precedettero e seguirono la situazione; approva l'attività svolta dal presidente Bozzini nel senso da lui esposta ed accetta di buon grado la nomina di Bramo quale rappresentante dei Volontari nel Direttorio la cui presenza contribuirà moltissimo alla risoluzione dei più vitali ed urgenti problemi cittadini; non solo perchè tra i Volontari è il più competente ma anche perchè è necessario dimostrare specialmente oggi in cui la cittadinanza sa che la concordia dei Volontari non è discorde, che i Volontari non si chiedono l'anzianità nel Partito Fascista prima di accettare di coprire una eventuale carica con serenità e disinteresse.

Rosolen, Bozzini, Tomasini e Cavacig si associano alle dichiarazioni di Graziani mentre Franzot ritiene che sarebbe stato necessario risolvere diversamente la situazione cittadina, che i Volontari stessi avrebbero dovuto prendere l'anzianità nel Partito Fascista riferendo di un articolo di Arnaldo Mussolini pubblicato sul «Popolo d'Italia» che fra altro dice: «Il giorno in cui il Fascismo sarà pacificato e retto da elementi del luogo scelti con elezioni spontanee, la base sarà sicura».

Replica Graziani il quale dimostra come nell'interesse del Partito e della città e per un senso superiore di disciplina, l'azione della presidenza non poteva essere differente. Termina illustrando il seguente telegramma per il generale Ronchi, Commissario straordinario del Partito per il Friuli, che viene approvato all'unanimità:

«Volontari guerra di Gorizia sempre vigili e fedeli sentinelle al confine orientale della Patria salutando in V. S. riconosciuto Capo Fascismo Friulano riaffermano senso assoluta disciplina e perfetta fedeltà unico e supremo Duce Fascismo Benito Mussolini».

Chiusa questa discussione il Consiglio direttivo su proposta di Bozzini delibera definitivamente di offrire, nella ricorrenza del 24 maggio, al Comitato nazionale dell'Associazione Volontari, in Roma, un cofano con zolle di terra che Bozzini e Graziani raccoglieranno sul Podgora e sul Calvario, ad Oslavia e a Peuma, sul Monte Sabotino e sul Monte Santo, sul San Gabriele e sul San Marco.

Bozzini inoltre riferisce sulla fusione spirituale e morale con gli ex internati. Viene deliberato di invitare la presidenza della Società internati politici ad un convegno con il Consiglio direttivo dei Volontari e di organizzare una grande adunata di Volontari e di internati la sera del 23 maggio. In seguito a critiche mosse da taluni su questa fusione il presidente dichiara a scanso di equivoci e di malintesi che i Volontari con gli internati non intendono affatto costituire un gruppo politico, ma rivivere il passato con uomini di una stessa fede e di un solo ideale.

Il presidente comunica la lettera di dimissioni del gr. uff. Giordano ed all'unanimità il Consiglio direttivo decide di respingerle. Informa inoltre che il giorno 28 corrente radunerà il Comitato per un ricordo marmoreo al Capitano aviatore Guido Resen. In merito al problema della disoccupazione riferisce che nei prossimi giorni il problema verrà affrontato in pieno e che la riunione del Fascio goriziano sono comprese tutte quelle persone che il problema stesso dovevano essere chiamate a studiare ed affrontare. Viene perciò deciso di incaricare Bramo ad invitare il Direttorio a prendere le necessarie decisioni.

Il Consiglio direttivo quindi discute ampiamente la pubblicazione delle «Pagine dei Volontari Giuliani» ed incarica Bozzini e Graziani di conferire con il direttore della rivista capitano Gall-Uberti di Trieste.

Il Segretario Tomasini espone la relazione finanziaria del ballo tenutosi la sera del 20 aprile che viene approvata all'unanimità.

Dopo, esaurendo ed esaurendo trattazione di argomenti d'ordinaria amministrazione la seduta è tolta.

Un concorso per la battaglia del grano

La Commissione intercomunale per la propaganda granaria per i Comuni di Gorizia, San Pietro di Gorizia, Sant'Andrea, Savogna, Vertoiba in Campisanti, Merna, Lucinico, Salcano e Piedimonte del Calvario, bandisce per la campagna granaria 1925-26 un concorso a premi tra i produttori di frumento diretti coltivatori del suolo, siano essi proprietari, affittuali o mezzadri purchè la superficie da essi coltivata a frumento sia di almeno mezzo campo friulano di superficie, anche se non costituita da un solo appezzamento.

Gli agricoltori che intendono partecipare al concorso debbono inscriversi presso il proprio Municipio entro il giorno 30 aprile 1926.

La partecipazione al concorso impegna gli inscritti a coltivare razionalmente il frumento adottando cioè le seguenti norme fondamentali: lavorazione accurata del terreno; concimazione razionale per lo meno fosfoazotata; semina con semente selezionata, possibilmente in righe.

Alla Commissione intercomunale per la propaganda granaria ed ai suoi componenti, sono affidate tutte le operazioni di controllo sulle pratiche culturali, come pure su quelle di raccolta, anche per la verifica della entità del prodotto. Essa avrà però facoltà di diferire l'aggiudicazione del concorso ad una giuria formata da elementi tecnici locali.

Ai lavoratori della Commissione intercomunale e della Giuria ha diritto sempre di partecipare il titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura o persona incaricata del Presidente della Commissione granaria provinciale.

L'aggiudicazione del Concorso avverrà non esclusivamente in base alla produzione unitaria dai singoli concorrenti, ma tenuto conto delle qualità del terreno e delle cure applicate alla coltura dal suo inizio fino alla raccolta.

I premi assegnati al concorso sono seguenti:

1. premio L. 500 — 2. premio L. 300 — 3. premio L. 200 — 4. premio L. 100 — 5. premio L. 100 — 6., 7., 8., 9., 10. premi L. 50.

La Commissione potrà assegnare invece dei premi sopraelencati, macchine, attrezzi agricoli o materie utili all'agricoltura per un importo equivalente.

La Commissione comunale potrà segnalare alla Commissione provinciale i nomi degli agricoltori che fuori concorso, si rendessero meritevoli di lode per aver dato un contributo esperimentale alla coltura frumentaria dei tecnici agrari e delle istituzioni che maggiormente si distingueranno nella propaganda per l'incremento della coltura frumentaria.

Studenti napoletani in viaggio d'istruzione

Venerdì mattina, provenienti dalla Lombardia, sono giunti a Gorizia sedici studenti del R. Istituto Nazionale dell'Industria Tessile «Benito Mussolini» di Napoli guidati dal direttore comm. prof. Franzi e da cinque insegnanti della scuola. Scopo della venuta a Gorizia oltre a un rapido pellegrinaggio patriottico ai campi di battaglia dello Isonzo e del Carso, anche la visita agli impianti industriali della S. A. Brunner.

La mattina gli studenti accolti con squisita cortesia dai dirigenti visitarono il Cotonificio di Straccis, dove ammirarono l'imponenza e la modernità dell'impianto. Alle 13 la S. A. Brunner offrì ai gitanti un banchetto decorosamente servito all'Albergo alla Posta.

Nel pomeriggio la comitiva potè visitare il Cotonificio Brunner di Ronchi, dove ebbe a guida cortese e competentissima il direttore ing. Fossati.

Da Ronchi i gitanti si recarono al Cimitero di Redipuglia, dove in religioso raccoglimento ricordarono i morti della grande guerra.

Durante la permanenza a Gorizia gli studenti napoletani sono accompagnati nelle loro visite ed escursioni dal prof. ing. Penso, direttore della nostra Regia Scuola Industriale.

I simpaticissimi ospiti ripartirono nella sera alla volta di Napoli.

Giornalista sloveno condannato

Per direttissima ed in istato di arresto comparve davanti i giudici del Tribunale il direttore e gerente responsabile del giornale umoristico sloveno «Cuk na Palci» Francesco Beuk, da Circhina imputato di avere stampato nel sopradetto giornale un articolo intitolato «Saluti» con offese e insinuazioni alle patrie istituzioni.

La Corte dichiara colpevole il Beuk dell'imputazione ascrittagli, condannandolo a 4 mesi di detenzione e 400 lire di multa, coll'obbligo di pubblicare la sentenza nel giornale stesso.

Suicida per dissesti finanziari

Giunge notizia da Idria di un suicidio avvenuto ieri notte, col quale tale Antonio Velicogna, poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il disgraziato Velicogna rimase cadavere sull'istante. Le cagioni del suicidio vanno attribuite a dissensi finanziari.

La tragica fine di una donna

La trentenne Eleonora Willmik, da Vice, ha voluto por fine ai suoi giorni trangugiando una forte dose di veleno. La Willmik vedova di guerra, aveva contratto relazioni d'amore con un giovane del paese che in questi ultimi mesi si emigrò all'estero in cerca di lavoro.

Dopo la partenza dello sposo la Willmik si mostrava afflitta e pensierosa, vivendo una vita ritirata e piena di stenti.

Ieri improvvisamente si rinchiudeva nella propria stanzetta ingoiando una forte dose di lisolo. Richiamati dalle grida della infelice accorsero alcuni vicini che tentarono di portarle qualche soccorso. A nulla però valsero tutte le generose premure dei presenti, poichè poco dopo la Willmik esalava l'ultimo respiro.

L'ARRESTO di un renitente alla leva

I carabinieri procedevano in questi giorni all'arresto di certo Gino Mischiat d'anni 23, da Merano, perchè renitente alla leva. Il Mischiat fu passato alle carceri mandamentali.

Da CERVIGNANO

La riunione dei Direttorii dei Fasci del Mandamento

(26) — Nella sede municipale ha avuto luogo ieri, in forma compatta ed austera, l'adunata dei Direttorii delle Sezioni fasciste del Mandamento.

Notiamo al completo i Direttorii di Perteole, Terzo, Fiumicello, Ruda, Visco, Strassoldo, Campolongo, Aiello, il triumvirato per il ricostituente Fascio di Cervignano, il maestro Lo Cascio, Commissario straordinario del Fascio di Aquileia, il signor Ciardi e il Direttorio di Villa Vicentina.

Alle ore 10 arriva in auto il nuovo Fiduciario di Zona cav. uff. Francisci, Console della Milizia. Viene salutato con gli onori militari da un manipolo di militi ed ossequiato romanamente dal la accolta dei presenti.

Il Fiduciario dichiara aperta la seduta e fa subito ai fascisti delle importanti comunicazioni, che attirano la benevola attenzione di tutti. Egli dice di ispirarsi al nobile proclama emanato dal generale Ronchi, nuovo Commissario straordinario del Fascismo Friulano, e fa l'appello perchè si torni una buona volta alla lealtà tra fascisti e fascisti ed a una chiarificazione della situazione politica. Si diffonde ad illustrare i principi informatori dell'elevato manifesto del Commissario straordinario. Legge una sua circolare agli Ufficiali della Milizia, dove li si invita al rigoroso rispetto degli ordini delle supreme gerarchie e dove li si obbliga perchè intervengano con autorità laddove dissensi dannosi si risolvano nel ledere il prestigio dei dirigenti il Partito. La circolare, severa e concisa, indirizzata ai difensori del Regime, agli Ufficiali delle balde Camicie Nere, suscita nell'uditorio viva impressione e contemporaneamente favorevoli commenti.

Il Console Francisci parla ancora deplorando le beghe personali e informando che il nuovo Commissario del Fascismo Friulano vuole con la massima energia colpire gli indegni e ogni atto che possa offuscare la purezza del nostro Fascismo, vuole che siano in modo categorico escluse tutte le rappresaglie, vendette, rancori, che spesso culminano in sospensioni, espulsioni ed ancora peggio in minacciati ed attuati trasferimenti di impiegati fascistissimi che la fede fascista abbracciarono e difesero nei momenti belli e tragici del Partito.

Il Fiduciario, che parla con profonda convinzione, è seguito sempre attentamente dai fascisti ed ora invita i Segretari dei Fasci a riferire sulle singole situazioni delle Sezioni.

Il Fiduciario annuncia che riconvocherà le assemblee dei Fasci per assicurarsi delle spontanee elezioni dei nuovi Direttorii e si compiace con tutti della omogeneità di quasi tutte le Sezioni del Mandamento che vivono l'aere puro del Fascismo integrale al di fuori di correnti politiche, sempre ossequienti della perfetta disciplina che viene emanata dalle sfere dirigenti.

Parlano sulla situazione politica dei diversi Fasci, i Segretari Zandegiacomo, Ciardi, Lo Cascio, Serravalle.

Lo Cascio muove obiezioni gravi sulla condotta di fascisti del capoluogo ed allora il Console dichiara molto apertamente che seguendo le linee programmatiche del manifesto del Commissario Straordinario saranno valorizzati per ogni singola località tutti i degni elementi friulani nelle varie amministrazioni politiche, che saranno eliminati tutti i profittatori, gli indegni spavaldi di mestiere, che saranno riprese in esame le posizioni di chi furono puniti, per annullarle se ingiuste, riaffermarle se conferite con ragione, che non consentirà mai che si eseguano delle vendette personali e che non permetterà che si possano espellere o perseguitare dei fascisti per il semplice motivo di sostenere principi di purificazione o selezione. Raccomanda di attendere con serenità la chiarificazione della situazione politica del capoluogo, dal quale, dice, deve partire l'esempio di correttezza, di purezza, di onestà e sincerità politica.

Queste parole, dette con forza, sono accolte con segni di viva approvazione da tutti i presenti.

Il Console, dopo un potente alalà dei fascisti al Duce, al Segretario Generale on. Turati, al generale Ronchi, scioglie l'importante seduta.

Da MARIANO

IL NATALE DI ROMA

(26). — Anche in questo centro industriale fu celebrato degnamente il Natale di Roma. Le case furono imbandierate e le fabbriche ed i negozi rimasero chiusi.

Nella R. Scuola Industriale si radunarono le Autorità locali e quivi il prof. Matteucci, direttore della Scuola, illustrò con alata parola agli scolari alla Avanguardia e ai Balilla convenuti, il significato e l'importanza della solennità.

Il professore di Storia signor Luigi Ballaben spiegò poi con sintesi chiara e perfetta i più importanti periodi della storia romana auspicando in fine alla potenza imperiale della Città Eterna.

Alla sera gli edifici pubblici e privati furono illuminati. Un lungo corteo, al quale presero parte le Autorità, tutti i fascisti, Avanguardia e Balilla, con a capo la patriottica banda locale, percorse il paese al suono degli inni fascisti e della Patria.

Da TRICESIMO

BENEFICENZA

(26). — Per onorare la memoria della signora Assunta Menghetti, pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

On. avv. Giovanni e Renza Cosattini L. 50 — Famiglia comm. Giovanni Miotti 25.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Da S. DANIELE

Le donne fasciste inaugurano il Gagliardetto

(26). — Con cerimonia semplice, ma suggestiva quanto mai, le nostre donne fasciste hanno ieri inaugurato il loro gagliardetto, alla presenza delle rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche locali con bandiera e delle Autorità civili e militari.

Alle 10.30 precise la sala del vecchio palazzo municipale rigurgita di rappresentanze e di popolo che ha voluto partecipare alla simpatica cerimonia. Prima di essere sciolto al vento, il gagliardetto è stato consacrato con l'acqua lustrale da mons. Arciprete che ha voluto aggiungere alla cerimonia liturgica, con appropriate parole, l'augurio del Pastore, che vuole che l'azione delle fasciste sia sempre improntata al significato di simboli che il gagliardetto reca nelle sue pieghe: il Littorio e l'aquila romana. Le brevi ma elevatissime parole di mons. Arciprete sono state sottolineate dagli applausi dei presenti.

Sorge quindi a parlare la Madrina del gagliardetto signorina Narducci nob. Giulia la quale con un discorso elevatissimo consegna il fiammante vessillo alla Segretaria del Fascio femminile, non senza avere fatto rilevare l'alto significato della cerimonia e l'altissima missione riservata alla Donna italiana tanto degnamente rappresentata nel Fascio femminile locale. La gentile Madrina chiude il suo dire con l'elevare un inno alla Maestà del Re ed al Duce amatissimo che finalmente ha fatto ritrovare agli Italiani l'antica anima romana.

Il bellissimo discorso ha riscosso l'unanimità degli applausi.

Prende quindi la parola la co. Ronchi, Segretaria del Fascio per ringraziare tutti gli intervenuti alla cerimonia e per assicurare la Madrina che il gagliardetto sarà gelosamente custodito quale simbolo di amore e di pace. Alla gentile Segretaria del Fascio femminile segue il generale Ronchi che, nella sua qualità di Capo del Fascismo locale, porta il saluto di tutti i fascisti al nuovo gagliardetto ed a tutte le fasciste sandanielesi.

La simpaticissima cerimonia ha termine con un rinfresco offerto a tutti gli invitati.

Elezioni alla Società Operaia

Come vi abbiamo ad annunciare, ieri sono seguite le elezioni del nuovo Consiglio della locale Società Operaia di M. S. L'affluenza alle urne fu notevolissima tanto da non trovare riscontro in precedenti elezioni.

Una sola la lista in lizza: quella presentata dal Fascio locale. Su 208 votanti due sole schede vennero annullate. Il nuovo Consiglio è così composto:

Contardo Giovanni con voti 201 — Fortunato Ferdinando, Peressutti Davide, Pierucci Italo con voti 200 ciascuno — Corradini Vasco con voti 199 — Patriarca Domenico con voti 194 — Bortolotti Galliano con voti 192. Il collegio dei Sindaci è stato composto con le persone dei signori: Vidoni rag. Giordano con voti 203 — Zaghis rag. Alfeo e Zuliani Ernesto con voti 202 ciascuno.

Con la votazione odierna l'ultimo baluardo che era in mano ad oppositori del Fascismo è stato conquistato con affermazione superba tale da far rimanere stupiti. Ed ora che la massima organizzazione operaia locale è stata conquistata al Fascismo, esprimiamo ai nuovi dirigenti l'augurio che sappiano amministrarla degnamente e portarla all'altezza dei tempi imponendo alla organizzazione interna quelle riforme che sono atte a far ritenere la vecchia Società una necessità contingente.

NOZZE FAUSTISSIME

Nella mattinata di sabato u. s. si unirono in dolcissimo nodo l'egregio signor Antonio Bertolini conosciutissimo appaltatore di dazi in Comuni di oltre Tagliamento e la leggiadra gentilissima signorina Angelina Salvadori, commessa di negozio della ditta Giuseppe Tabacco.

All rito civile presenziava l'illustre Sindaco di San Daniele generale Ronchi che volle porgere agli sposi felicissimi i migliori auguri di felicità imperitura. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio signor Luigi Salvadori ed il signor Giuseppe Tabacco; per lo sposo il signor Lucco di Travesio. Gli sposi vennero regalati di molti doni fra i quali parecchi di gran pregio. Gli operai dello Stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco vollero offrire alla sposa una magnifica pergamena con dedica.

Dopo un sontuoso rinfresco, la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze, seguita dagli auguri di tutti gli amici.

Da QUALSO DI REANA

La nuova Chiesa

(26) — Con solenne cerimonia è stata ieri consacrata la nuova chiesa sorta a Qualso nuovo per benemerita volontà dei signori Luigi e Ludulina Cattarossi che intorno alle loro fornaci hanno saputo edificare, si può dire, un nuovo villaggio.

Officiò mons. Cattarossi, vescovo di Belluno. L'Arcivescovo di Udine, impedito, era rappresentato da mons. dott. Gori. Il paese era tutto adorno di festoni, bandiere ed archi trionfali. Dopo la cerimonia della consacrazione il parroco don Dose celebrò la Messa solenne.

Il signor Cattarossi offrì ai suoi operai un banchetto durante il quale regnò tra i cento commensali la massima allegria e cordialità. La chiesa è riuscita opera dell'egregio architetto prof. Provino Valle.

Da VILLANOVA DI S. DANIELE

PRO DOTE DELLA SCUOLA

(26). — Ieri sera nel teatrino dell'Asilo i bambini delle nostre elementari diedero un brillantissimo saggio pro dote della scuola. Ben 18 furono i numeri che i bravi scolaretti presentarono al pubblico. E tutti vennero presentati con garbo tale da far ritenere i bravi fanciulli come vecchie conoscenze del palcoscenico. Il teatrino affollatissimo fu prodigo di applausi all'indirizzo dei bravi bambini e dei valentissimi istruttori che, con vero spirito di abnegazione, quotidianamente si dedicarono alla istruzione dei loro discepoli.

Il maestro Sottosanti, anima di questa bella serata, può andare orgoglioso dei risultati ottenuti.

A lui ed a tutti i suoi validi collaboratori le nostre congratulazioni vivissime.

Presenziavano alla recita l'assessore alla P. I. nob. cav. Narducci, il Direttore didattico signor Blancato, il maestro Alesi, il Segretario comunale signor Pierucci ed il signor Mario Iob. Alla fine dello spettacolo gli ospiti sandanielesi vennero regalati di un mazzo di fiori.

Da GEMONA

Le iscrizioni al Fascio

(26) — Certi di far cosa grata ai fascisti e alla cittadinanza facendo conoscere ufficialmente quali sono gli iscritti alla Sezione del Fascio, pubblicheremo a puntate nome e casato dei fascisti di questa città iscritti regolarmente al Partito. Ecco il primo elenco:

Dott. Antonelli Attilio — Armellini Ugo — Artico Pietro — Armellini Giacomo — Baldissera Giuseppe — Battello Domenico — Bonato Pietro — Bonitti Antonio — Bonitti Tomaso — Bortolussi Alessandro — Direttore Bosello Tito Italo — dott. Botre Urbano — Braida Lino — Bressan Antonio — Brollo Antonio fu Giacomo — Brugnaro Augusto — Bettanin Francesco — Bonitti Pietro — Bierti Luigi — M.o Bellomia Gaetano — M.o Bellomia Francesco — Bierti Pietro fu Osvaldo — Brollo Antonio fu Leonardo — Brusutti Luigi di Giuseppe — Bonitti Francesco — Bertossi Vittorio — avv. Benedetto Francesco — Aita — Battistutti Severino — Brondani Luigi — Cancelliere Calligaris Federico — Candotti Antonio — Cargnelutti Valentino — Carnelutti Amedeo — Castellani Andrea — Cavedoni Lionello — Codaro Giuseppe — cav. Celotti dott. Liberale — Comis Paolo — Cucchiaro Pancrazio — Cucchini Leonardo — Culetto Vittorio — arch. Carattoli Amedeo — Celotti Antonio — cap. staz. Cipriani Pietro — rag. De Carli Giuseppe — De Gleria Biagio — Della Marina Antonio — Della Marina Fabio — Disetti Ermes — Procuratore Diciomma Federico — geom. Dosi Gino — Durl Domenico — Di Bernardo Sante — Di Piazza Diego — Di Piazza Giuseppe — di Caporiacco co. Arduino — Drigani Silvio — rag. De Carli Ezio — Damiani Giacomo — Elia Leonardo — Elia Roberto — Elia Carlo — Elia Aleardo — Elia Tomaso — Fabiani Ferdinando — Fachini Giuseppe — Falomo Umberto — Forgiarini Pietro — Foschiatti Pietro — Frezzato Felice — Floreani Ermanno — Falomo Giacomo — dott. Fontanelli Ulrico — Ferrarese Angelo — geom. Gallizia Floreano — Gasparotto Giuseppe — Giuggiolini Dante — Londero Gioachino — geom. Lo Porto Salvatore — geom Lupoli Guglielmo — Lepore Riccardo — Maggi Gustavo — Masini Tomaso — Merlino Guido — supermutilato Micoli no Osvaldo — M.o Morgante Adriano — Morgante Elio — Muzzin Amedeo — Muzzin Umberto — Mascelli Luigi — Mattiussi Gio. Batta — Morcalira Bortolo — Manna Carlo — Martini Alessandro.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del carissimo compianto amico Antonio Larice, offrirono L. 5 ciascuno alla Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Artieri e Operai i signori:

Giacomo Falomo — Antonio Tessitori — avv. Fedrigo Perissutti — dott. Ulrico Fontanelli — geom. Floriano Gallizia — Federico Calligaris.

Per onorare la memoria della signora Maria Gurisatti ved. Fantoni, il signor Francesco Rovere di Buia e la signora Maria Miliero-Fantoni hanno versato L. 5 ciascuno.

La Società riconoscente ringrazia.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Ieri mattina spirava improvvisamente a Monza

Romano Cressatti

d'anni 60

La moglie NERINA TOSO, il figlio MARIO, la mamma LUCIA MERLUZZI, i fratelli Maggiore CORSO, OLINTO e URBANO, le sorelle RITA in GURISATTI e ROSINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Tarcento, mercoledì 27 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione.

Tarcento 25 aprile 1926.

Da CIVIDALE
Il fiduciario di zona

(26). — La nomina del cav. Francisci — vero combattente — a fiduciario della zona di Cividale, in sostituzione del signor de Rienzo, che si iscrisse al Fascismo dopo la Marcia su Roma, e che, in occasione della visita dell'on. Moretti dimostrò le sue doti di conferenziere non certo esaltando i veri combattenti e i vecchi fascisti della prima ora è stata con entusiasmo e giubilo accolta da tutti i fascisti e non fascisti del Circondario.

Al cav. Francisi, vecchio camerata eroico delle ore tristi del 1920-21 i vecchi fascisti inviano un fervente «alalà!».

Alcuni vecchi fascisti del Cividalese.

Per il nuovo Commissario straordinario per la Provincia del Friuli

Molto favorevole impressione ha prodotto a Cividale e nella Slavia italiana la nomina del generale co. comm. Quintino Ronchi a Commissario straordinario del P. N. F. per la Provincia del Friuli.

La nostra città ed il Circondario è esultante sopra tutto perchè nell'ambiente cividalese e slavo e specialmente negli ex scarponi altamente stimate sono le doti, la bontà e le qualità già svolte durante e dopo la guerra dell'illustre friulano che tanto onora la grande e piccole Patria.

TRASLOCO

L'egregio Sottoprefetto cav. uff. Perini, è stato traslocato a Lodi, comoda e bellissima residenza. Se non è una promozione è certo un riconoscimento dei meriti politico-amministrativi del predetto funzionario.

Ad iniziativa del Sindaco e del Segretario politico del Fascio locale, si sta organizzando una dimostrazione in onore del partente.

SOCIETA' CACCIATORI

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società Cacciatori. Venne dimostrata la attività della Società nel 1925 ed approvato il rendiconto con un discreto fondo di cassa.

Quanto prima verrà inaugurata la bandiera sociale che avrà per motto: «Uccidere non distruggere».

Da MORTEGLIANO
LA SALA FASCISTA

(26). — Le direttive impartite dalla Direzione del P. N. F. alle Sezioni dei Fasci perchè provvedessero in ogni singola località a fornirsi di una sala, in cui dare rappresentazioni cinematografiche ed eventualmente drammatiche sempre a scopi altamente patriottici ed ed educativi, hanno trovato rapida realizzazione anche nel nostro paese, grazie soprattutto all'opera illuminata e proficua del Direttorio del P. N. F. e del Segretario politico signor Meneghini.

Il Direttorio della Sezione locale, vedendo ultimarsi i lavori della sala dell'Albergo d'Italia, già costruita precisamente per rappresentazioni cinematografiche e teatrali dal proprietario signor Morandini, ha pensato opportunamente di approfittarne.

A questo proposito ha avuto luogo domenica nel pomeriggio, una riunione di parecchi fascisti per concordare le modalità dell'affittanza e della gestione.

Il Segretario politico, data lettura della circolare del Partito che raccomanda alle Sezioni l'iniziativa di spettacoli patriottici e dilettevoli, ha illustrato le trattative avute col proprietario e riferito circa la forma migliore, con cui i singoli soci concorreranno a sostenere l'impresa, dal lato morale e da quello finanziario.

Dopo una serena discussione, venne demandato al Direttorio il compito di preparare uno Statuto sociale, da sottoporsi all'approvazione dei soci in una prossima assemblea generale.

Seduta stante vennero aperte le sottoscrizioni finanziarie, che hanno raggiunto ormai una cifra lusinghiera.

Come si vede, questo è un altro frutto dell'attività proficua della Sezione locale del P. N. F., che mira, attraverso queste importanti realizzazioni, al bene sempre maggiore del paese.

A quanto ci è dato sapere, l'inaugurazione della sala, che avverrà in forma solenne, non dovrebbe tardare molto.

Da RAGOGNA
FIORI D'ARANCIO

(26). — Sabato scorso il signor Toniutti Carlo, milite e fascista della prima ora, impalmava la gentile e avvenente signorina Prolongo Lina. Un largo stuolo di parenti ed amici faceva ala ai novelli sposi durante l'atto nuziale. Dopo la cerimonia religiosa, in casa della sposa, venne servito un ricco e sontuoso rinfresco.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri, non ultimo quello di regalare presto ai compagni di fede un grazioso... Balilla.

LA MORTE DELL'EX COMMISSARIO

Dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, cessava ieri di vivere il cav. Butti Isidoro per lungo tempo commissario di questo Comune.

Alla moglie addolorata, al figlio Guido, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

PATRONATO SCOLASTICO

Ieri si riunì il Consiglio del nostro fiorente Patronato Scolastico per trattare vari argomenti. Venne, tra l'altro, deliberato, su proposta del vice-presidente, di associare queste scuole al Touring Club, e di organizzare, in autunno, una raccolta di generi alimentari, di qualsiasi natura, in favore del Patronato.

Venne inoltre deliberato di iniziare lo sfruttamento dei gelsi, circa 200, piantati negli anni decorsi, a cura del Patronato, con l'allevamento di un po' di bachi, che verranno affidati agli alunni delle Scuole.

ESEMPIO DA IMITARE

Il signor Buttazzoni Pietro, con gesto veramente generoso, si è offerto di fornire gratuitamente, durante questo anno, buona parte del concime occorrente ai gelsi di proprietà del Patronato Scolastico.

La presidenza, mentre addita il signor Buttazzoni Pietro ad esempio, sentitamente lo ringrazia.

:: CRONACA UDINESE ::

La prima gita ufficiale alla nuova grotta di Villanova
Il Circolo Speleologico Friulano a Convegno

Ieri mattina, quantunque Giove Pluvio fra un sorriso e l'altro del sole mostrasse il suo volto burrascoso, una settantina o più di soci del Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine si sono trovati in Piazza Garibaldi, pronti per la partenza verso Tarcento e quindi a Villanova delle Grotte (così s'intende appellare ora il paese), onde visitare la nuova Grotta di cui tanto si parla e la cui scoperta si rivela oggi più che mai in tutta la sua importanza.

Fra i presenti abbiamo notato i seguenti: comm. prof. Francesco Musoni Presidente del Circolo Speleologico Friulano, cav. prof. Carlo Fabbri vice-presidente e direttore delle esplorazioni, comm. avv. Giuseppe Biasutti, gr. uff. Emilio Pico, cav. prof. Giuseppe Canestrelli, cav. Ferrucci, avv. Spinotti, professor Kukez, prof. Lovera, prof. Sandri, prof. cav. Domenico Feruglio, prof. Alfredo Lazzarini intervenuto dalla sua sede di direttore didattico con un gruppo di graziose signorine di Palmanova, prof. Paoletti, geom. Grillo, prof. Garassini, ing. Mantovani tesoriere del Circolo, ing. Cester, ing. De Paco, prof. Zanini, sig. Ippolito, dott. prof. Cosmi, sig. Galliussi, signor Doretti, sig. Raffaele Bolieco e tanti altri. Anche il sesso gentile era largamente rappresentato. Infatti abbiamo notato: prof. Sadowsky, prof. Pizzo, prof. Forniti, prof. Caneva, prof. Bonomi, signorine Spinotti, Musoni, Fabbri, Emma Biasutti, Brigo, Clonfero, Albini, Driussi, Di Lenardo, signora Zanini ed altre numerose.

Dopo le brevi operazioni del controllo — sono ormai le ore 8.15 — gli intervenuti prendono posto nei loro automobili o nei torpedoni forniti dalla Società Automobilistica Friulana e finalmente viene dato il via alla carovana.

Da Udine, il cui cielo si è fatto minaccioso, le auto filano verso la montagna, forse sperando di ritrovare più su quel sole che si è rifugiato fra le nubi; ma quando esse arrivano a Tarcento, il tempo è ancora più minaccioso.

Ciò non toglie che presso l'«Albergo al Ristoro» i gitanti facciano una breve sosta nell'attesa di qualche ritardatario, finchè poi, ad un cenno del capo della gita prof. Fabbri, le auto non riprendono la marcia col loro rumore indiavolato.

Si lascia indietro Ciseriis e poi il laghetto di Crosis finchè, dopo breve tratto, non si scorgono i ruderi della chiesetta di S. Osvaldo e la stradetta che si arrampica in continue giravolte sul fianco del monte, verso Villanova. Ai piedi della stradetta, mentre l'auto che reca lo stato maggiore del minuscolo esercito in marcia prosegue per preordinare l'ingresso alle Grotte, tutti smontano e si accingono ad effettuare la salita, la quale, per quanto cominci a cadere qualche goccia d'acqua, viene effettuata fra la massima allegria e con la massima freschezza da parte di tutti.

A Villanova il tempo scatena i suoi furori; ma è inutile perchè tutti i gitanti si rifugiano nelle osterie dedicandosi con religioso fervore alla colazione al sacco. Si vede che l'esercizio della marcia mette realmente dell'appetito.

Nelle grotte

Sono le 11.30 quando giunge, inviato col mezzo degli incaricati, il segnale dell'ingresso alla nuova Grotta.

Il signor Pietro Negro, capo del gruppo degli esploratori e lavoratori di Villanova, funge da San Pietro: cioè apre la porta della Grotta, la cui entrata è sita presso una casa. Sulla porta sta il prof. Fabbri il quale coadiuvato dal geom. Grillo e dal signor Negro, dispone per la formazione delle squadre.

Queste sono formate da sette a dieci persone, che vengono comandate da una guida munita di fanale acetilene; i gitanti vengono forniti di candele. A distanza di qualche minuto una dall'altra e servendosi come guida di alcuni del Gruppo di Villanova e di alcuni dei giovani esploratori del Circolo Speleologico, il prof. Fabbri fa entrare nella nuova Grotta otto squadre, compresa quella volante e quella di... controllo composta dallo stesso prof. Fabbri e da qualche altro.

I gitanti s'inoltrano per un tratto nella galleria scavata artificialmente; questa si congiunge poi con quella naturale ed i... grottisti arrivano poi alla base del pozzo dal quale entrarono i primi esploratori. Alla base di questo pozzo — che si allarga a campana verso il basso — è stata collocata la lapide che ricorda la scoperta. Il marmo reca queste parole:

«*Il 17 maggio 1925 Antonio Baldini, Carlo Fabbri, Danilo Grillo, Umberto Padova, Pio Squaldino, Bonaventura Valente del Circolo Speleologico di Udine, tre paesani di Villanova, Pietro Negro, Giusto Bobbera, Eugenio Lendaro, calandosi con funi entro a questo pozzo penetrarono per primi nella Grotta*».

Verso la grotta del Paradiso

Le squadre si soffermano per osservare il pozzo e quindi continuano la loro discesa nelle viscere della terra giù, giù per gallerie e per scalette, arrivando presso al Duomo intitolato a Pietro Negro. Quindi, proseguono verso la Grotta del Paradiso. Prima di arrivare a questa meraviglia del mondo sotterraneo, v'è modo di osservare che i corridoi cominciano a presentare fenomeni di incrostazioni di vario tipo, finchè si può notare delle incrostazioni di calcite più pura e trasparente nel corridoio superiore, presso alla Grotta del Paradiso. Questo corridoio è una vera meraviglia di bellezza e ne approfittano gli organizzatori per regolare l'accesso delle squadre alla Grotta del Paradiso nella quale l'ammirazione che si è manifestata con un crescendo di esclamazioni si trasforma in una specie di stupore e di muta osservazione che il prof. Fabbri trova troppo lunga e viene ad interrompere con continui ordini di ritorno. Infatti le squadre attendono il turno. Ecco che non appena una ritorna e viene avviata verso la grande frana, la squadra successiva si inoltra per ammirare le bellezze di quella magnifica Grotta.

Così procede la visita, mentre gli altri gitanti vanno giungendo al comando delle guide, i primi sono già alla Grande Frana ove è loro possibile osservare nella sua grandiosità una delle prime cavità orride di cui è costituita tutta la rimanente galleria principale che continua ancora per circa 2 chilometri, ma che al pubblico non è possibile visitare per la mancanza di sistemazione. Qui, nell'attesa, i gitanti sparsi sul ripido pendio della frana e tenendo i moccoletti in mano, costituiscono un bizzarro spettacolo. Più bizzarro ancora quando qualche gruppo si dà alle gioie del canto. Infatti i canti salgono, più o meno intonati, dalle gole dei gitanti e si sperdono nei meandri della Grotta, mentre si odono venire dalla Galleria superiore le ultime squadre.

Il fotografo Umberto De Faccio ha preparato la sua macchina ed un lampo di magnesio acceca per un momento tutti i presenti. Una fotografia che ricorderà che la prima gita effettuata nella Grotta è fatta.

Il ritorno

L'ordine è ora di ritornare. Tutti si mettono in colonna e la marcia ricomincia. Lentamente — poichè si tratta di salire — la carovana, che ora è composta di oltre cento visitatori, imprende la via del ritorno. E questa sembra molto più lunga della discesa, ma ognuno è sospinto da quelli che stanno dietro ed ognuno vuole un po' accelerare la marcia per vedere «cosa diavolo» accada fuori. Farà bel tempo? Pioverà? Pioverà. Infatti le ire del cielo di Villanova sono scatenate ed una pioggia insistente inzuppa tutti.

I gitanti corrono qua e là a farsi un po' di pulizia, altri corrono nelle osterie, finchè alle ore 14 non viene l'ordine di scendere a S. Osvaldo. La discesa si effettua sotto un vero diluvio; ma qui attendono auto e torpedoni che recano tutti a Tarcento all'«Albergo al Ristoro», ove il signor Fachini con cura ha preparato, in una grande sala, una serie di tavole disposte in quadrato.

E' una vista che ricrea anche i più inzuppati dall'acqua. Lunghe file di bottiglie di vino e fra queste mettono i loro colori sgargianti molti fiori primaverili, mentre comincia a spandersi nell'aria l'odorino della pasta asciutta e dell'arrosto che cominciano ad essere serviti.

Un appetito formidabile si acquista nelle visite alle Grotte e ne è prova l'assalto che diedero i gitanti alle pietanze che furono servite durante il pranzo sociale che si svolse fra la massima cordialità.

I brindisi

Verso la fine del pranzo sociale, vengono pronunciati i discorsi ed i brindisi del convegno.

Il comm. Musoni esprime il suo grande compiacimento per la riuscita della riunione e della visita alle nuove Grotte. Il Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine ha ormai pienamente ripresa la sua attività e l'intervento dei soci veramente numeroso alla gita di quest'anno fa confidare davvero in un suo incremento sempre maggiore. Sente il dovere di esprimere pubblicamente un vivo ringraziamento al prof. cav. Fabbri, studioso e fervido animatore, a cui è dovuta in gran parte questa ripresa. Vuole inoltre inviare un saluto ed un augurio al signor Pietro Negro che ha saputo organizzare un gruppo speleologico a Villanova, il quale con grande efficacia ha collaborato e collabora col nostro Circolo nelle esplorazioni della nuova Grotta.

Il comm. Musoni è vivamente applaudito e così un applauso entusiastico accoglie il prof. Fabbri quando, insistentemente invitato, accenna a parlare. Egli ricorda il passato felicissimo del Circolo Speleologico che non è lontano dal compiere i suoi trent'anni di esistenza, e si dichiara ben felice di poter concorrere a continuare la nobile e severa tradizione di questo Circolo scientifico. Promette di adoperarsi anche a far seguire alle manifestazioni rumorose e festaiole, come quella di oggi, che egli definisce il fumo, anche un pochino di arrosto, e possibilmente di quell'ottimo arrosto che non mancò nel passato al Circolo Speleologico e di cui fu cuoco magnifico l'illustre Presidente comm. Musoni. Accennando alla Grotta di Villanova, coglie l'occasione per mandare un saluto ed una lode al signor Negro e anche al Sindaco di Lusevera signor Ottavio Bobera, che non manca, assieme alle altre autorità locali, di portare il proprio contributo all'esplorazione della Grotta. Chiude brindando alla Speleologia e alle fortune anche turistiche della Grotta di Villanova, fortune che saranno pur quelle di Villanova stessa, di Lusevera e di Tarcento.

Parlano quindi l'ing. prof. Augusto Sporeni, che ricorda gli illustri scienziati friulani Torquato Taramelli e Giovanni e Olinto Marinelli, ed il signor Pietro Negro che a nome dei Villanovesi ringrazia tutti vivamente e in particolare il comm. Musoni e il cav. prof. Fabbri.

Il prof. Alfredo Lazzarini legge un felicissimo sonetto ch'egli ha composto, improvvisando su rime obbligate, che gli erano state consegnate pochi minuti prima da alcuni membri del Consiglio del Circolo. Queste rime erano state scelte con abilità feroce in modo da rendere estremamente difficile la composizione dei versi, ma il prof. Lazzarini seppe trionfare.

L'ing. Mantovani dà quindi relazione della colletta fatta fra i presenti per la rinnovazione dell'organo della Chiesa di Villanova che era stata fatta su proposta del prof. Fabbri che voleva così fosse dimostrato al reverendo Vicario Don Pio Collino il dispiacere per non aver egli potuto accettare l'invito del Circolo, in causa delle sue funzioni di Parroco in ben due parrocchie.

Fra l'entusiasmo generale termina il pranzo e dopo una breve passeggiata per la città, i torpedoni e gli automobili ritornano a Udine, portando un carico di gente festosa e soddisfatta per la giornata che era riuscita felicissima malgrado la rabbia di Giove Pluvio.

L'assemblea della sezione Combattenti

Domenica mattina si è svolta nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico la assemblea della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Combattenti. La Assemblea è stata caratterizzata dalla più cordiale concordia e serenità. Per acclamazione fu eletto presidente della Assemblea il Commissario straordinario federale cav. P. E. Tonini.

Il Commissario sezionale maestro Bonanni ha aperto l'adunanza esponendo la relazione morale che fu approvata.

Il socio Livio Sabbadini ha proposto il seguente ordine del giorno, che fu pure approvato all'unanimità:

«L'Assemblea della Sezione Combattenti di Udine approva pienamente l'indirizzo e l'opera della Commissione Governativa reggente l'Associazione e passa all'ordine del giorno».

Seguì la relazione finanziaria fatta dal Commissario Ugo Degani e che ottenne l'approvazione. Su proposta del socio Bellerè l'Assemblea ha approvato un ordine del giorno col quale l'on. Luigi Russo è acclamato presidente d'onore della Sezione. Pronunzia quindi un vibrante discorso il cav. Tonini.

Passatosi alla elezione delle cariche, queste vennero così assegnate:

Consiglieri: Bellerè Giovanni — Degani Ugo — Gotfardo Angelo — Liuzzi Alberto — Monti Luigi — Reccardini Leone — Vuga Guido.

Sindaci effettivi: Forni Gino, Guerra Giuseppe, Vidoni Lucio — Sindaci supplenti Sabbadini Livio, Troso Nicola.

In fine di seduta fu approvato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, ai Triumviri dell'Associazione Nazionale e all'on. Russo.

Per evitare gli errori a danno del Friuli

Un giornale friulano pubblicava giorni fa un articolo dell'ing. Anselmi, ove questi rendeva noto che in un testo scolastico, e precisamente nelle «Nozioni di geologia e geografia per gli Istituti Magistrali» di P. Peola (Torino, 1925), si riscontravano vari errori a danno della nostra Regione, primi fra i molti quello per cui si asserisce «parlare i friulani un dialetto slavo»!

Sappiamo ora che la Presidenza della Società Filologica Friulana ha immediatamente richiamato sul fatto l'attenzione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, perchè vengano presi in merito i giusti provvedimenti.

Bollettino della Camera di Commercio ed Industria

E' uscito il N. 4 del «Bollettino» che la Camera di Commercio pubblica mensilmente. Ecco il sommario:

«Telegramma congratulatorio a S. E. Mussolini — Atti della Camera — Bilancio Camerale di previsione per il 1926 — Diritti camerali per l'iscrizione nei ruoli dei curatori di fallimenti, periti, ecc. — Conferenza Oraria di Padova — Comunicati vari — Esportazione ed importazione — Mostre e Fiere campionarie — Dogane — Domande ed offerte — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati preventivi — Anagrafe commerciale — Numeri indici del costo della vita — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Cividale, Codroipo, Gemona, Palmanova, Pordenone e Tarcento — Corso medio dei cambi».

Sul frontispizio vi è una vignetta che rappresenta un «altare di legno intagliato e a colori (1497) di Domenico da Tolmezzo» che si trova nella Chiesa di Illeggio, frazione di Tolmezzo.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù:

In ricorrenza di un mesto anniversario: Famiglia Gropplero L. 500.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

Il concerto di ierisera

(v. p.) — Davanti ad un magnifico pubblico ebbe luogo ieri sera, al Teatro Sociale, l'annunciato concerto dell'Orchestra Filarmonica di Praga, che dunta attesa aveva suscitato nella cittadinanza.

Ed i componenti l'orchestra, sotto la valente guida del maestro Vaclav Talich, non delusero l'aspettativa.

Vorremmo soffermarci a considerare l'esecuzione di ogni singola parte del programma, ma l'ora tarda non ci consente una troppo minuziosa analisi.

Diremo quindi per sommi capi lo svolgimento della serata artistica. Aprì il programma il Concerto in Re Minore del Vivaldi; nell'esecuzione di questo bellissimo pezzo orchestrale, il pubblico potè rilevare la fusione degli elementi che compongono il complesso Boemo, e in ciascuno dei tre tempi si rivelò magistrale interprete. Venne poi la VII Sinfonia di Beethoven. Dopo un attacco deciso, da cui sorgono le note prolungandosi come un'eco grave sul leggero sfondo dei bassi, tutta la Sinfonia si svolge nei cinque tempi con una varietà originale e ricca di espressione. Specialmente l'Allegretto fu gustato perchè vi si sente culminare lo spirito del grande di Bonn. A orchestra ridotta, venne eseguita poi la Serenata per archi di Suk, uno dei capi della musica moderna ceca. L'« a solo » per violoncelli rivelò una grande potenza di espressione negli esecutori e particolarmente nel primo violoncellista. Vario e complesso nell'ultima parte, si giunge al finale con un richiamo della melodia iniziale, originale e di delicata fattura. In questo pezzo risaltò pure la tecnica molto curata nell'orchestra. Lo « Invito alla danza » di Weber piacque immensamente per la forma e la purezza dell'armonia che ne fanno un capolavoro per colorito ed originalità. La esecuzione fu tale da portare veramente il pubblico al più alto entusiasmo. Ultimo nel programma, Riccardo Wagner con l'« Ouverture » dei « Maestri Cantori ». Fin dalle prime battute l'orchestra rese tutta la forza, profonda e maestosa della polifonia wagneriana, continuando poi la buona esecuzione di tutti gli spunti che compongono l'« Ouverture ». Il poderoso finale trovò il pubblico in uno scroscio d'applausi a cui seguirono insistenti richieste di « bis ». Bis che il maestro Talich concesse molto gentilmente, invitando i suoi a suonare un caratteristico pezzo nazionale boemo. A cui seguirono l'esecuzione della Marcia Reale e dell'« Inno Giovinezza », tra molti applausi.

Va notato che gli applausi calorosi non mancarono alla fine di ogni tempo e di ogni parte del programma.

Riassumendo: una serata veramente riuscita, sia per il pubblico, sia per la buona esecuzione. Peccato che la poca frequenza con cui ci è dato sentire complessi orchestrali di valore, consigli gli organizzatori dei concerti a concentrare in una sola sera audizioni di quella mole, mentre sarebbe più efficace, per gustare appieno ogni parte, che il programma fosse ristretto a due o tre soltanto di questi pezzi, specialmente quando fra essi v'è una Sinfonia di Beethoven e un « Ouverture » di Wagner, che basterebbero da soli a riempire lo spirito di vivo godimento artistico.

Gli ultimi giorni di Pompei

Domenica mattina il « Cinema Eden » ospitò autorità civili, ufficiali superiori, professori delle Scuole medie, maestri delle Scuole comunali ed altri numerosi invitati ai quali la Direzione del teatro aveva offerto gentilmente di assistere alla prima visione della magnifica film « Gli ultimi giorni di Pompei », lavoro preparato anche nei più piccoli dettagli soltanto da italiani a merito speciale del comm. Amleto Palermi, coadiuvato da Carmine Gallone.

Le scene che rapidamente si svolgono dinanzi agli occhi ci trasportano nella Pompei di quasi 2000 anni fa e ci fanno conoscere la vita di quei nostri antenati con le loro passioni, le loro gioie, i loro odi, le loro buone e cattive qualità.

Le vie, i templi, le piazze di Pompei ci appariscono come, con poche varietà, dovevano essere in quella lontana epoca; tutti i principali episodi riportati dal celebre romanzo di Bulwer « Gli ultimi giorni di Pompei » e riprodotti a sommi capi nell'opera « Jone » del Petrella, sono, diremo così, fotografati.

La film si protrae per due buone ore e mezzo, ma non produce nessun senso di stanchezza, anzi fa sorgere vivissimo il desiderio di tornarvi una seconda volta. La rappresentazione, fu preceduta dal suono della Marcia reale e di « Giovinezza » ascoltate in piedi dall'uditorio e applaudite.

Ed ora ci si conceda di esternare un nostro desiderio espresso da parecchi degli intervenuti di domenica.

Durante lo svolgimento dell'ammirabile e grandiosa film, l'ottima orchestra non potrebbe suonare almeno qualche pezzo della bellissima musica della « Jone », che starebbe proprio a cappello?

" Il ritorno di Roma "

Il meraviglioso film « Il ritorno di Roma » proiettato domenica al Teatro Sociale sotto gli auspici della Federazione Friulana Combattenti, ha suscitato entusiastico successo. Alla prima proiezione assistevano anche le Autorità cittadine. All'ingresso del Prefetto gr. uff. dott. Ricci, la banda cittadina — che prestava gentilmente servizio, diretta dal Maestro D'Arienzo — intonò l'Inno Reale e « Giovinezza » ascoltati in piedi dal pubblico plaudente che gremiva ogni ordine di posti. Le visioni delle vestigia imperiali romane e delle colonie italiane è stata seguita con grande interesse. I quadri riproducenti la visita del Duce nella Tripolitania, hanno suscitato ripetute entusiastiche acclamazioni al Capo del Governo e del Fascismo.

Dopo la prima proiezione de « Il ritorno di Roma », la Federazione Friulana Combattenti, ha diretto a S. E. il Primo Ministro d'Italia il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini, Milano — Autorità, combattenti fascisti e cittadinanza udinese, hanno ammirato oggi nella visione magnifica film « Ritorno di Roma » loro fede nella potenza e nel grande avvenire dell'Italia rivolgendo Vostra Eccellenza devoto pensiero e fervido augurio che possa compiere finalmente missione affidatavi dal destino e dalla volontà ferma e concorde di tutti gli Italiani. — Devotamente. Commissario Federazione Friulana Combattenti: TONINI ».

Per insistenti richieste lo spettacolo si ripeterà oggi martedì 27 e domani mercoledì 28 al Teatro Sociale dalle ore 19.30 alle 23. Il film verrà proiettato pure nei principali centri della provincia.

I " cratars „ in festa

La tradizionale festa folkloristica del popolare rione di Grazzano è stata turbata quest'anno dalla inclemenza del tempo che impedì lo svolgersi della consueta processione.

Il vario programma dei festeggiamenti, che di solito richiamano nel borgo migliaia di cittadini, non ha potuto essere compiuto che in parte coll'incessante uggia della pioggia.

Alle funzioni religiose assistette gran folla. Alle 11 fu benedetto il gonfalone di S. Giorgio, artisticamente decorato dall'egregio pittore Baldassi.

Nel pomeriggio, le vie imbandierate e adorne di festoni e di verde, furono discretamente animate per lo svolgimento delle gare sportive e del gioco delle pignatte.

Ecco gli esiti delle gare:

Corsa podistica: 1. Cesare Sassano — 2. Giuseppe Molaro — 3. Beniamino Carniello — 4. Alcide Comino.

Corsa ciclistica: Categoria giovani parocchiani: 1. Cesare Turati — 2. Otello Obuel — 3. Rino Trevisani — Categoria giovani del Circolo: 1. Gustavo Perdina — 2. Valentino Melazzano — 3. Aurano Modesti.

La Pesca pro « Sala Parrocchiale », iniziatasi nella mattina, si mantenne animata fino alle ore 18, con discreto risultato finanziario.

La Banda di Lavariano, diretta dal maestro Basciù, svolse un applaudito concerto.

A sera, la Chiesa e le case del borgo erano graziosamente illuminate.

Un borseggio

E, per completare la cronaca, scriveremo che Caterina Bontempo fu Luigi, di anni 64, abitante in via Brenari, mentre trovavasi sotto l'atrio del palazzo Giacomelli ad assistere alla Pesca, fu borseggiata, da uno sconosciuto, della somma di L. 85.

Le elezioni alla Mutua Agenti

Le operazioni elettorali, iniziatesi come abbiamo annunciato la sera di sabato 24 corrente, si sono chiuse nel pomeriggio di domenica con le seguenti nomine comunicate dalla Commissione di scrutinio:

Consiglieri: De Pauli cav. G. B., Cesutti Silvio, Contardo Giuseppe, Tonsi Umberto, Scarso Enrico — Revisori dei conti: Lenisa cav. Antonio, Doretti Emilio, Zamolo Giacomo.

Seguirà fra brevi giorni la convocazione del Consiglio per la nomina della Presidenza e della Direzione.

Conferenze

Questa sera alle 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Gustavo Pisenti terrà una conferenza sul tema: « Come si fa la lotta antitubercolare ». La lezione sarà corredata da numerose proiezioni. L'ingresso è libero.

* *

Giovedì sera, la signora Andreina Mancuso Giaccone, direttrice della Redazione Toscana di « Vita Femminile », terrà una conferenza su « La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire ».

I biglietti d'ingresso sono in vendita ai soliti posti.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

L'on. Comando del Battaglione « Tolmezzo » dell'8° Reggimento Alpini ha versato la somma di L. 200 per l'iscrizione del Battaglione stesso nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri ». La Presidenza porge al Comando del Battaglione vivissimi ringraziamenti per il nobile atto.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Il signor ing. Fausto Della Giusta, nel primo anniversario della morte di sua Mamma, L. 50.

Per onorare la memoria della signora Caterina Bo: cav. rag. Mario Agnoli L. 20.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Di Biaggio: dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

È morto!

Abbiamo riferito l'altro ieri della gravissima disgrazia occorsa all'operaio Luigi Zampis fu Giuseppe, di anni 45, da Baldasseria, il quale, lavorando alle Fornaci Rizzani, sabato, nel pomeriggio, era stato preso tra due carrelli. Lo sventurato, gravemente ferito nella stretta, era stato trasportato all'Ospedale Civile e domenica mattina cessava di vivere, malgrado le amorevoli cure prodigategli.

Un brutto tiro fallito

Il goriziano Giuseppe Tela fu Angelo di anni 54, rivenditore ambulante, tentò impossessarsi di 5 vaschette zingate, di due secchie e di un vaso di terracotta esposte dal negoziante Dante Cassetti in via Poscolle, 37. Il brutto tiro è stato sventato dal signor Lino Vidussi d'anni 27 che sorprese in tempo il Tela fermandolo. Il messere dalle unghie lunghe fu accompagnato in Questura e trattenuto in arresto.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Ermenegildo Mussoni fu Luigi di anni 54 da Pagnacco, addetto ai lavori che eseguisce l'ingresso Barbetti in via Tricesimo, si produsse una ferita lacero contusa alla regione frontale. Fu medicato ed accolto all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Arresto

La Benemerita ha tratto in arresto Mario Comuzzi fu G. B., di anni 23, abitante in via Feletto, 3, colpito da mandato di cattura perchè colpevoli di furti.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

AUMENTO DI CAPITALE

La recente Assemblea straordinaria della Società Cementi del Friuli Accomandita semplice con sede in Udine deliberò l'aumento del capitale sociale di L. 7.200.000 a L. 12 milioni dando facoltà al Consiglio di gerenza di procedere a tale aumento in una o più volte a seconda della necessità ed esclusivo suo giudizio.

RIDUZIONE DI CAPITALE

L'Assemblea degli azionisti della Società Anonima per la Ferrovia Cividale-Caporetto con sede in Udine, ha deliberato la riduzione del capitale sociale da L. 800 mila a L. 450 mila mediante ritiro delle 800 azioni in corso e sostituzione delle stesse, a sei degli otto azionisti, con altro titolo di 56 azioni ed a due degli azionisti, da sorteggiarsi, con un titolo da 57 azioni che portino tutte le indicazioni del capitale ridotto a L. 450 mila.

PROROGA DI SOCIETA'

L'Assemblea Generale ordinaria della Cooperativa Agricola di Consumo di Artegna, società Anonima Cooperativa, sedente in Artegna, ha deliberato di prorogare di anni 20 la durata della Società che scadeva il 25 gennaio 1926.

Cronaca dello Sport

Il movimentato svolgimento della Targa Florio

Costantini su Bugatti si aggiudica la Targa e la Coppa Florio

La tragica fine del conte Giulio Masetti

CERDA, 26.

Ieri, sul piccolo circuito delle Madonie di Km. 108, si è iniziata la corsa automobilistica aperta internazionale, indetta dall'Automobile Club di Sicilia per la diciasettesima Targa Florio su cinque giri del Circuito (Km. 540).

Il circuito, che si inizia a Cerda, sale gradatamente, con notevoli dislivelli e numerosi « tourniquets », raggiungendo a Polizzi l'altezza di 909 metri, e degradando poi per Collesano (m. 560) e Campofelice (m. 50), ritornando al traguardo. Quest'anno la corsa assume particolare importanza pel considerevole numero degli iscritti con 36 vetture, divise in quattro categorie; la prima fino a 1100 cmc.; la seconda fino a 1500 cmc.; la terza fino a 2000 cmc; e la quarta da 2000 cmc. in su.

Le partenze si susseguono dalle ore 7 di tre in tre minuti, per le vetture di seconda, terza e quarta categoria; mentre le vetture della prima categoria partono alla distanza di un minuto, non appena ultima la partenza della quarta categoria.

Le vetture iscritte alla cat. 1100 cmc. avranno terminato la corsa alla fine del terzo giro; per i premi della prima categoria dovranno compiere anch'esse 5 giri se intendessero concorrere pure alla Targa Floria.

Il tempo massimo entro il quale gli arrivati saranno classificati, è di 10 ore per la seconda, terza e quarta categoria. E' di otto ore per la prima categoria.

Premi: al vincitore assoluto della corsa verrà assegnata la Targa Florio 1926, la medaglia d'oro di S. M. il Re, la medaglia d'oro della A. C. di Sicilia e lire 150.000; al secondo assoluto, piccola medaglia d'oro e L. 50.000; al terzo assoluto, medaglia d'argento e L. 20.000. Per ciascuna delle quattro categorie sarà data in premio una riproduzione in bronzo della Targa Florio e L. 20.000 ed al secondo arrivato una medaglia d'oro e L. 10.000. Per i concorrenti isolati lire 30.000 e medaglia d'oro al primo arrivato; L. 20.000 e piccola medaglia d'oro al secondo e L. 10.000 e medaglia d'oro al terzo. Saranno poi assegnate le seguenti Coppe: Coppa Villa Igea al concorrente che avrà impiegato il minor tempo nel giro; Coppa dell'O. A. O. di Sicilia al concorrente che avrà impiegato il minor tempo a compiere i primi due giri; Coppa del Commercio al concorrente che avrà impiegato il minor tempo a compiere i primi tre giri; Coppa dei Negozianti al concorrente che avrà impiegato il minor tempo a compiere i primi quattro giri; Coppa Città di Termini al concorrente che avrà compiuto il giro più veloce; Coppa Biglia alla Casa che ha una « equipe » di tre vetture meglio classificate nella Targa Florio; seconda Coppa dei paesi latini da disputarsi sulle quattro prove internazionali più importanti: G. P. di Francia; G. P. di San Sebastiano; G. P. d'Italia e Targa Florio.

Fin dalle prime ore del mattino, da Palermo e dai paesi vicini, con tutti i mezzi di trasporto, specialmente con i treni speciali ed automobili, una enorme folla si riversa sul Campo delle corse occupando specialmente le ampie tribune situate in ottima posizione donde è possibile seguire le ultime fasi della corsa. Il tempo splendido favorisce il concorso del pubblico. Si nota grandissimo numero di forestieri, tra cui moltissimi sportmans venuti da ogni parte dell'Europa e moltissime signore in eleganti « toilettes » primaverili. E' largamente rappresentata la stampa italiana ed estera.

Alle ore 7 i cronometristi dànno il « via » alla prima vettura e le partenze si susseguono secondo l'ordine stabilito in precedenza.

Al primo giro, al 27° chilometro, la « Delage » guidata da Giulio Masetti si è capovolta ed il Masetti è rimasto morto. Pure al primo giro, la « Bugatti » guidata da Maraina si è capovolta presso Caltavuturo; Maraini ha riportato la frattura dell'omero destro; il meccanico è rimasto incolume.

Boillot su « Peugeot » si è ritirato prima di raggiungere Polizzi, per un guasto al motore. Anche Messeri su « Bugatti », si è ritirato.

La fine della gara, dopo il quinto giro, vede vincente (Targa e Coppa Florio) Costantini su « Bugatti » il quale ha compiuto il percorso impiegando complessivamente ore 7 20' 45" alla media oraria di 73.710, abbasando la media dello scorso anno di Km. 71.

Costantini vinse la Targa del 1923. Nel quinto giro, Costantini abbassò ancora il suo record impiegando ore 1.26.

2. Minoia su « Bugatti » in 7 30' 49"
3. Gowitz su « Bugatti » in 7 35' 56"
4. Materassi su « Itala » in 7 44 26"
5. Dubonnet su « Bugatti » in 7 45'
6. Wagner su « Peugeot » in 7 52' 25"
7. Balestrero su « Min » in 8 30' 35"
8. Candrilli su « Steyer » in 8 33' 55"
9. Maserati su « Maserati » in 8 37' 11"
10. Croce su « Bugatti » in 8 43' 31"
11. Caliri su « Bugatti » in 8 50' 46"
12. Montanari su « Bugatti » in ore 8 59 primi e 21 secondi.

La Coppa Unione Ciclisti Triestini vinta da un milite friulano

Domenica si è svolta l'importante corsa ciclistica per la disputa della Coppa Unione Ciclisti Triestini, gara libera ai dilettanti della III e IV categoria, sul seguente percorso: Trieste — Prosecco — Duino — Campo della Gloria — Doberdò — Merna — Gorizia (controllo a firma) — Sanpasso — Aidussina (rifornimento e neutralizzazione di 5 minuti) — Vipacco — S. Vito — Prevallo — Senosecchia — Satoriano — Sesana — Villa Opcina — Prosecco — Barcola (Km. 150 circa).

Nonostante il tempo sfavorevole e le strade del percorso in condizioni non troppo buone, la corsa ha avuto uno svolgimento regolare.

La corsa ha segnato una brillante vittoria per il milite Remo Cicutin da Latisanotta, appartenente all'8.a centuria (Muzzana) della III. Coorte.

Il Cicutin dopo il dislivello di Prevallo, piazzò decisamente il suo sforzo e proseguì vittorioso e indisturbato verso il traguardo, nonostante il tenace inseguimento di Verginella e di Pischianz. A Barcola attendeva numeroso pubblico, che accolse con vivi applausi l'arrivo del vincitore.

A lui cordiali congratulazioni.

L'Alfa-Norman vince la " Trieste-Poggioreale „

Domenica fu disputata l'importantissima corsa motociclistica sulla salita Trieste-Poggioreale. I concorrenti superavano la quarantina ed erano inviati dalle maggiori Case costruttrici.

La vittoria arrise al signor Angelo Pecile di Udine, unico iscritto con macchina « Alfa Norman ».

Ci congratuliamo vivamente con il vincitore e con la Società « Alfa » che si afferma così brillantemente.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 26 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 15
Pressione a 0°	749.0	750.1	750.7
Pressione al mare	760.0	761.1	761.7
Temperatura	10·3	12·2	10·7
Umidità (0-100)	82	71	81
Vento Direzione	ESE	E	N
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piovv.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,5

Temperatura minima: 10,0

Acqua caduta: mm. 19,25

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774, a nord della Penisola Scandinava

Pressione minima: 750, sugli Urali

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 83.40 — Svizzera 480.45 — Londra 121 — America 24.88 — Berlino 592 — Austria 351.25 — Romania 9.40 — Belgio 88.80 — Spagna 358 — Praga 73.77 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.70.

Consolidato 5 per cento 94.65.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.13 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.29 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.59 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine. 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.55 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.25 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.23 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.43 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del « Giornale del Friuli »